

Seguito dell'ENCICLICA PAPAIA

(SEGUITO DELLA PAGINA 2)

I Legati di Roma

Nestorio stesso non ignorava la suprema autorità del Vescovo di Roma su tutta la Chiesa; e di fatto ripetutamente scrisse a Celestino, sforzandosi di provare la sua dottrina e di preoccupare e cattivarsi l'animo del santo Pontefice. Ma indarno; perchè gli stessi scritti incomposti dell'eresiarca contenevano errori non lievi; e il Capo della Sede Apostolica non appena li scorse, mettendo subito mano al rime-dio perchè la peste dell'eresia non divenisse temporeggiando più pe-ricolosa, li esaminò giuridicamente in un Sinodo e solennemente li ri-provò e ordinò che parimenti da tutti fossero riprovati.

E qui desideriamo, Venerabili Fratelli, che riflettiate attentamen-te, quanto in questa causa il modo di procedere del Romano Ponte-fice differisca da quello seguito dal Vescovo di Alessandria. Questi in-fatti, pur occupando una sede stia-ta la prima della Chiesa Orientale, non volle, come abbiamo de-tto, dirimere da sé una gravissima controversia concernente la fede cattolica, prima di aver ben cono-scuto l'oracolo della Sede Aposto-lica. Celestino invece, riunito a Ro-ma un Sinodo, esaminata pondera-tamente la causa, in forza della su-prema e assoluta sua autorità su tutto quanto il gregge del Signore, pronunziò solennemente questa sen-tenza sul Vescovo di Costantinopoli e sulla dottrina di lui: « Sappi ad-unque chiaramente », così scrisse a Nestorio, « questa essere la no-stra sentenza, che se di Cristo, Dio nostro, non predichi ciò che tiene la Chiesa Romana e Alessandrina e tutta la Chiesa cattolica, come anche ottimamente tenne la sacro-santa Chiesa di Costantinopoli fino a te, e se entro dieci giorni, da computarsi da quello in cui avrai avuto notizia di questa intima-zione, non ripudierai, con una con-fessione chiara e per scritto, que-la perfrida novità che tenta di se-parare ciò che la Sacra Scrittura unisce, sei cacciato dalla comunione di tutta la Chiesa cattolica. La qua-le sentenza del nostro giudizio su di te abbiamo inviato, per mezzo del ricordato figlio mio il diacono Possidonio, con tutti i documenti al santo mio consacerdotato Vescovo

del suo collega Valentiniano, in-disse il Concilio Ecumenico, la sen-tenza di Celestino non era ancor giunta a Costantinopoli, e quindi non vi era per nulla conosciuta. In secondo luogo, avendo Celestino in-teso della convocazione del Concilio di Efeso per parte degli Imperato-ri, non vi si mostrò punto contrario; che anzi scrisse a Teodosio (Mansi, l. c., IV, 1291) e al Vescovo di A-lessandria (Mansi, l. c., IV, 1292), lodando il provvedimento e annun-ziano la scelta del Patriarca Ci-riullo, dei Vescovi Arcadio e Prolet-to e del prete Filippo, quali suoi legati, perchè presiedessero al Con-cilio. E in ciò fare il Romano Pon-tefice non rilasciò già all'arbitrio del Concilio la causa come non an-cora giudicata, ma fermo restando, come si espresse, « quanto da noi già si è stabilito » (Mansi, l. c., IV, 556), affidò l'esecuzione della sen-tenza da lui pronunciata ai Padri del Concilio, in modo che essi, se fosse stato possibile, dopo essersi insieme consultati e aver pregato Iddio, si adoperassero per ricondurre all'unità della fede il Vescovo di Costantinopoli. Infatti avendo Ci-riullo domandato al Pontefice come regolarsi in quell'affare, se cioè « il Sacro Sinodo dovesse riceverlo (Nestorio) nel caso che condannasse quanto aveva predicato; oppure va-lesse la sentenza già da tempo pronunziata, per essere ormai spi-rato il tempo dell'indugio », Celestino gli rispose: « Sia questo l'ufficio della tua santità insieme col venerando Concilio dei fratelli, di reprimere cioè gli strepiti sorti nel-la Chiesa, e di fare sapere che, con l'aiuto divino, il negozio si è con-chiuso con la desiderata correzione. Né diciamo già di non esser pre-senti al Concilio, non potendo es-sere presenti a coloro, coi quali, o-vvunque essi si trovino, noi siamo congiunti per l'unità della fede... Ivi noi ci troviamo, perchè pensiamo a ciò che ivi si tratta in bene di tut-ti; trattiamo presenti in ispirito ciò che non possiamo esser visti trattare presenti di corpo. Penso alla pace cattolica, penso alla salu-te di chi perisce, purché questi vo-glia confessare la sua malattia. E ciò diciamo perchè non sembri che veniamo meno a chi forse vuole correggersi... Provi egli che noi non abbiamo i piedi veloci ad effonde-re il sangue, conoscendo che anche per lui è offerto il rimedio » (Man-si, l. c., IV, 1292).

Alcuni scrittori, antichi e mo-derni, quasi per eludere la chiara autorità dei documenti riferiti, vo-lero su tutta questa controversia preferire giudizio, bene spesso non senza un'orgogliosa luttanza. An-che ammesso, così vanno inconsi-deratamente dicendo, che il Pon-tefice Romano abbia pronunciato una sentenza perentoria ed assolu-ta, provocato dal Vescovo di Ales-sandria, emulo di Nestorio, e quin-di da lui ben volentieri fatta sua resta però il fatto che il Concilio, riunitosi più tardi ad Efeso, tornò a giudicare da capo tutta la cau-sa, già giudicata e assolutamente condannata dalla Sede Apostolica, e con la suprema sua autorità sta-bili ciò che da tutti doveva rite-nersi in tale questione. Donde cre-dono poter concludere che il Concilio Ecumenico gode di diritti assai maggiori e più forti che non l'autorità del Vescovo di Roma.

Ma chi con lealtà di storico e con animo spoglio di pregiudizi ri-guardi diligentemente ai fatti e ai documenti scritti, non può non riconoscere che tale obie-zione possa sul falso ed ha solo una finta lustra di verità. Anzitutto con-viene avvertire, che quando l'im-peratore Teodosio, anche in nome

Il primato di Pietro

Che se queste parole di Celestino ne dimostrano l'animo paterno e attestano chiaramente che egli non bramava di meglio, se non che ri-fulgesse alle menti acciecate il lu-me della fede e che la Chiesa fosse allegrata dal ritorno degli erranti; tuttavia le prescrizioni da lui fat-te ai legati in sul partire per Efeso, sono certo tali da manifestare la cura sollecita con cui il Pontefice ordinò che fossero mantenuti in-tatti i divini diritti della Sede Ro-mana. Si legge infatti, tra l'altro: « Comandiamo che si debba custo-dire l'autorità della Sede Apostoli-ca; poichè così parlano le istruzio-ni che vi sono state date, che cioè dobbiate esser presenti al Concilio e che se si venga alla discussione, voi dobbiate giudicare delle loro sentenze, non già entrare nella lot-ta ». (Mansi, l. c., IV, 556).

Né diversamente si comportaro-no i legati, col pieno consenso dei Padri del Concilio. Infatti, ubbiden-do con fermezza e fedeltà ad Efeso, quando già era finita la prima tor-nata, chiesero che fossero loro con-segnati tutti i decreti della prece-dente riunione, perchè potessero venire ratificati in nome della Sede Apostolica: « Domandiamo che vogliate esporci quanto fu trattato in questo Sinodo prima del nostro arrivo, affinché, secondo la mente del beato nostro Papa e di questo santo Concilio, anche noi lo confer-miamo... » (Mansi, l. c., IV, 1290).

E il prete Filippo pronunziò di-nanzi a tutto il Concilio quella fa-mosa sentenza sul primato della Chiesa Romana, che viene riferita nella Costituzione dogmatica « Pa-stor Aeternus » del Concilio Vati-cano (Conc. Vat., sess. IV, cap. 2). Essa dice: « Niuno dubita, anzi tutti i secoli conoscono, che il santo e beatissimo Pietro, principe e capo degli Apostoli, colonna della fede e fondamento della Chiesa cattolica, ricevette le chiavi del regno dal Signor Nostro Gesù Cristo Salva-tore e Redentore del genere uma-no, e che a lui fu data la potestà di sciogliere e legare i peccati; ed egli fino a questo tempo e sempre vive nei suoi successori ed esercita il giudizio » (Mansi, l. c., IV, 1925).

FEDERAZIONE PANIFICATORI

La Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed Affini d'ac-cordo con le Superiori Gerarchie ha deciso di indire per il mese di gigno 1932 alcune manifestazioni di ca-rattere internazionale che dovran-no svolgersi a Bologna e Roma, e precisamente:

- 1) — Esposizione Internazionale di Macchinario ed accessori per panificazione ed Esposizione Nazionale di Macchinario ed accessori per pastaificazione (Bologna dal 15 giugno al 15 luglio 1932).
- 2) — Congresso Internazionale Tecnico-Scientifico di panificazione (Roma dal 23 al 26 giugno 1932).
- 3) — Mostra Internazionale delle qualità del pane fabbricato nei vari Stati del mondo (Roma dal 19 al 30 Giugno 1932).

Sua Eccellenza il Capo del Go-verno ha approvato il programma di tali manifestazioni le quali si propongono di rappresentare e di-mostrare, in un vasto quadro sin-tetico, i progressi raggiunti nel campo della scienza e della tecnica, dai costruttori di macchinari per panifici di tutto il mondo, nonché di indicare, attraverso una mostra di tutte le qualità di pane, i risul-tati del lavoro e del pensiero umano che ha prodigiosamente aumentato e migliorato la forma e la specie del primo ed indispensabile nutrimento dell'uomo.

E' questo il carattere originale delle Esposizioni, che non saranno aride testimonianze di materiali, ma vivissime manifestazioni di progresso e di perfezionamento.

Il "Littoriale" a Bologna ed il "Mercanti Traianei" a Roma, recen-temente ritornati alla luce nella loro più superba grandezza, acco-glieranno nelle loro meravigliose cornici queste due grandi Esposi-zioni che affermeranno il valore economico, politico e sociale di una delle più forti branche della eco-nomia commerciale nostra e di tut-to il mondo.

IL MINISTERO LAVAL HA DATO LE DIMISSIONI

Si Prevede Però un Nuovo Gabinetto Laval — La Si-tuazione può Riserbare delle Sorprese.

LA FRANCIA NON RI-NUNCIA A LE RIPARAZIONI TEDESCHE

S'Invocano le Sanzioni del Patto di Versailles.

PARIGI, 11. — Questa sera il premier Pierre Laval si è recato dal Presidente della Repubblica, Paul Doumer, ed ha presentato le dimissioni dell'intero gabinetto. Egli è stato trattenuto piuttosto a lungo dal Presidente, al quale ha chiarito la situazione del Ministe-ro.

Prima delle dimissioni, Laval aveva cercato di scongiurare la crisi, ed aveva conferito con Aristide Briand, col Presidente, con André Tardieu, e con Edouard Herriot.

Gli amici di Briand insistono nel dire che questi non aveva rassegnato le dimissioni, ma aveva po-sto il suo portafoglio a disposizione di Laval in caso l'intero gabinetto avesse dato le dimissioni.

Generalmente si ritiene che le dimissioni di Laval siano una mera formalità; e che al Laval sarà dato il reinscarico.

Tuttavia la situazione è conside-rata grave e può riserbare delle sorprese.

PARIGI, 11. — «Le dichiarazioni del Cancelliere Bruening sulla incapacità della Germania a paga-re le riparazioni non possono esse-re accettate dalla Francia», ha de-tto il premier Pierre Laval all'Ambasciatore tedesco Dr. Leopold Von Hoesch, prima di rassegnare le di-missioni.

Laval ha ricevuto l'Ambasciatore al ritorno da Berlino. Il premier ha detto subito che le dichiarazioni di Bruening avevano creato una cattiva impressione nei circoli ufficiali della Francia. Ad ogni modo, ha aggiunto, la Francia parteci-perà alla conferenza di Losanna e discuterà con gli altri creditori della Germania la situazione creata da Bruening.

Dopo aver ricevuto l'Ambascia-tore Von Hoesch, il premier Laval ha conferito a lungo col Generale Max Weygand, capo dello Stato Maggiore.

Una straordinaria attività si è notata alla Camera dei Deputati che si è riunita questa sera.

I repubblicani di sinistra hanno preso un'attitudine decisiva. Essi chiederanno al governo di annun-ziare all'America ed all'Inghilterra che la Francia sospenderà il paga-mento dei debiti se la Germania smetterà il versamento delle ripa-razioni.

Laval non desidera rispondere immediatamente a Bruening, ma fra breve farà importanti dichiara-zioni.

Nei circoli politici abitualmente bene informati si dice che la Fran-cia non userà le armi, ma cercherà di affamare la Germania se i suoi rappresentanti alla conferenza di Losanna ripeteranno ufficialmente che non è possibile continuare a pagare le riparazioni.

Invece di inviare la truppa in territorio tedesco e costringere le industrie a pagare, la Francia ri-fuiterà alla Germania il danaro li-quido di cui ha tanto bisogno.

Parigi considera le dichiarazioni di Bruening come «un gesto che precede la conferenza di Losanna» e non accetta come un ultimatum la questione delle riparazioni. Tut-tavia non mancano coloro che in-vocano le sanzioni economiche e militari previste nel piano Young, e nel trattato di Versailles qualora la Germania si rifiuterà di pagare.

Si osserva che il trattato di Ver-sailles autorizza certe sanzioni in caso venga sospeso il pagamento delle riparazioni.

L'accordo dell'Aja, raggiunto il 16 Gennaio 1930, autorizza la Francia a rivolgersi alla Corte In-ternazionale se la Germania agisce in mala fede. La Corte potrebbe dare alla Francia piena libertà di azione in caso le accuse venissero provate rispondenti a verità.

IL VOSTRO AVVOCATO
F. E. THERRIEN
Tel. HARbour 1944 35 Notre-Dame W.
Camera 24

IL VOSTRO PIOMBAIO
(articoli in latta e ferro)
A. Labelle
6727 St. Laurent CRescent 5544

Italian Commercial Office
CO. REG'D
TORRONI SQUISITI
6821 St. Laurent CRescent 8445

IL VOSTRO SARTO
J. De Cesare
Specialità per uomo
Lavoro garantito
6812 St. Laurent - CRescent 6703

PER LE VOSTRE PARTENZE
A. M. B. Salvati
Biglietti D'Imbarco — Cambi di Moneta
Tel. HARbour 2660 1041 St. Antoine St.

Per le
NECESSITA'
della
FAMIGLIA

LE VOSTRE TAPEZZERIE
J. C. MASSIE
Tappeti, fornimenti per case
per finestre.
6565 St. Laurent Tel. CRescent 9971

IL VOSTRO DENTISTA
Dr. L. P. RACICOT
Chirurgo - Dentista
6705 St. Laurent Montreal,
Cantone St. Zotique P. Q.
Tel. CRescent 3926

IL VOSTRO PASTICCIERE
Pâtisserie St-Jean
6811 St. Laurent CRescent 8850
angolo Via Dante

IL VOSTRO MEDICO
Ferdinando Mancuso
6718 St. Denis HARbour 6611

PER IL VOSTRO CARBONE
(Carbone e legna)
Luc Ducharme & Fils
6795 Blvd. St. Laurent CRescent 2551

IL VOSTRO FORNITORE DI CAFFE'
A. CARRA
CAFFE' DI PRIMISSIMA QUALITA'
ARROSTITO GIORNALMENTE
Tel. CRescent 2252 6750 St. Laurent

IL VOSTRO MACELLAIO
Léon Baril
SPECIALITA
VITELLI DI LATTE A PREZZI
MODICISSIMI
Tel. CRescent 9664 6895 St. Laurent

IL VOSTRO RISTORANTE
Mad. Blanche Morin
COLAZIONI APPETITOSE
12 Rue Dante Montreal

IL VOSTRO FARMACISTA
VALOIS & CHAMPAGNE
Tel. CRescent 4224 6975 St. Laurent